



COMUNICATO STAMPA

PUBBLICATO SU JAMA INTERNAL MEDICINE STUDIO DEI RICERCATORI DI OSPEDALE E UNIVERSITÀ

Lo studio, che riguarda la relazione tra uso di inibitori di pompa protonica (PPI) e mortalità, è stato realizzato dal Gruppo di ricerca della Clinica Geriatrica dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria, diretto dal prof. Gianpaolo Ceda

Parma, 12 marzo 2013 – Il Gruppo di ricerca della Clinica Geriatrica dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, diretto dal prof. Gianpaolo Ceda, ha pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica *JAMA Internal Medicine* l'articolo ***Proton Pump Inhibitors and Risk of 1-Year Mortality and Rehospitalization in Older Patients Discharged From Acute Care Hospitals.***

L'articolo scientifico, avente come primo autore e *corresponding author* il prof. **Marcello Maggio**, medico della Clinica Geriatrica e ricercatore del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Ateneo, è stato accompagnato da un commento su invito riservato solo alle pubblicazioni di notevole impatto clinico.

Lo studio, condotto in collaborazione con l'**Italian National Research Council of Aging (INRCA)** di Ancona e il **National Institute on Aging** di Baltimora (USA), ha testato in pazienti anziani dimessi da undici reparti italiani per acuti di Medicina interna e Geriatria **la relazione tra l'uso di inibitori di pompa protonica (PPI) e mortalità.**

Questa classe di farmaci, noti soppressori dell'acidità gastrica e di comprovata efficacia nel trattamento acuto delle ulcere gastro-duodenali e della malattia da reflusso gastro-esofageo, è ampiamente utilizzata soprattutto nella popolazione anziana. L'utilizzo di questi farmaci, rapidamente aumentato nel corso delle ultime due decadi, risulta, specie come gastroprotettore, frequentemente inappropriato e incrementato dopo l'ospedalizzazione. Esiste, pertanto, soprattutto in questa fascia di età, una **crecente preoccupazione per i rischi connessi (fratture, infezioni da Clostridium Difficile e polmoniti) con il loro uso cronico.**

Gli autori hanno riscontrato un aumento superiore al 50% del rischio di mortalità tra gli utilizzatori di inibitori di pompa protonica nell'anno successivo alla dimissione.

La realizzazione di questo studio è parte del progetto ***Effects of proton pump inhibitors on mortality and rehospitalization in older subjects: focus on the insulin like growth factor system and implications for health care system***, finanziato con 150.000 euro dal Ministero della Salute all'Azienda Ospedaliero-Universitaria nell'ambito del bando per la Ricerca finalizzata 2010.

In questo progetto, che ha come *principal investigator* il dott. **Fulvio Lauretani**, della struttura complessa di Geriatria, saranno anche testati meccanismi di modulazione, ormonali e nutrizionali, attraverso cui l'uso cronico di questi farmaci può concorrere all'incremento di eventi avversi.